

Ormai l'economia elbana è essenzialmente legata al turismo. L'amabilità, la cortesia sono doti che dovrebbero possedere tutti coloro che sono in continuo contatto con gli ospiti forestieri. Ecco, in proposito, un divertente ed istruttivo racconto di un vecchio giornalista elbano, non ancora dimenticato.

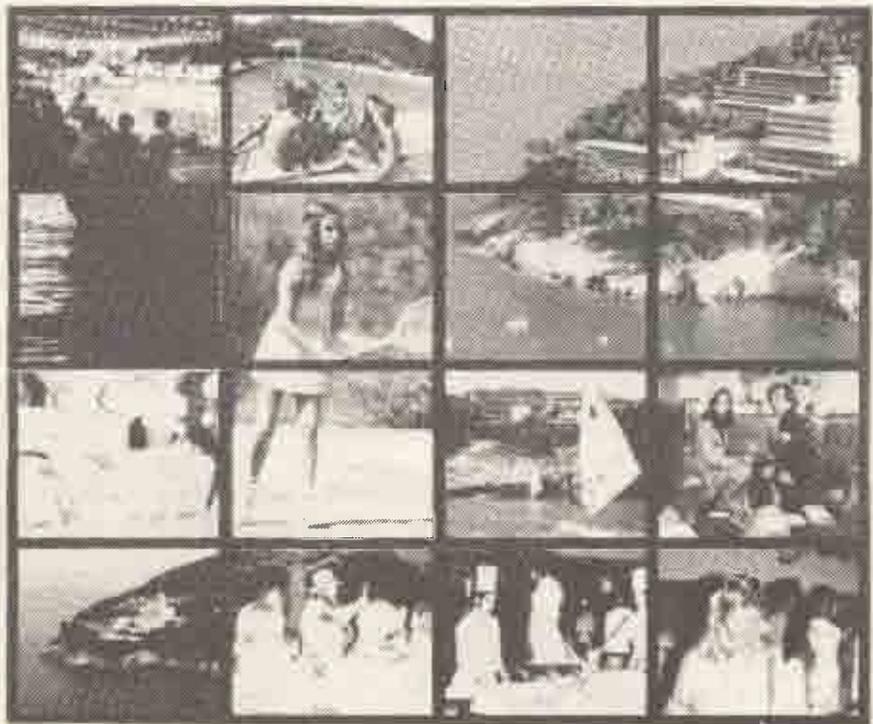


Il dovere dell'ospitalità

Confidenze col portiere

di Mario Bitossi

Mi è capitato, anni or sono, di essere in intimità con un portiere d'albergo. Il portiere d'albergo è un filosofo in redingote con due chiavi incrociate ai risvolti del bavero, una specie di Colline che non si sogna di spedire la vecchia zimarra, ferro del mestiere, al monte di pietà. È un ometto attento e pacato, tutto sorrisi e servizievole, davanti al quale la vita del vario mondo scorre intensa come un fiume lungo le rive che immobili per quanto è mobile l'acqua rimangono impassibili al cospetto di che è sommamente mutevole. Visto in casa propria il portiere d'albergo è un uomo come tutti gli altri; se la moglie dice bianco egli può dire nero o verde o turchino, anche per semplice spirito di contraddizione, se i figlioli non rigano diritto può scapaccionarli a piacere e se la minestra è salata brontola o moccola a seconda del temperamento e della educazione, come tutti i comuni mortali. Può anche avere proprie opinioni politiche, esser comunista, socialista, democristiano, repubblicano, liberale e, in altri campi, essere amante o nemico della mu-



sica, della radio, del gioco del calcio, dei liquori o della zuppa di fagioli, come gli pare e piace. Ma appena prende posto dietro il suo banco all'albergo egli si trasforma in un essere superiore, estraneo al bene e al male, al bello e al brutto, al giusto e all'ingiusto, al buono o al cattivo:

non neutro, superiore ho detto, ed enciclopedico. Mentre stava illustrando queste sue opinioni, il mio amico portiere fu interrotto dall'avvicinarsi di una signorina di età indefinibile, di quelle venti-cinquantenni che s'incontrano sempre negli atri

>>

Confidenze col portiere / segue

degli alberghi.

«Portiere?»

«Sì, signorina.»

«Siete pratico di cani?»

«Ehm...», fece il mio amico, affermando senza tuttavia compromettersi.

«Vorrei sapere perchè da ieri il mio Buby starnuta.»

«Ehm...», disse il portiere dopo aver rapidamente meditato...

«Sarà perchè ha preso freddo nel bagno?»

«Eh... sì signorina», confermò il filosofo.

«Oppure può darsi che abbia annusato la mia cipria.»

«Certamente, signorina», confermò l'amico.

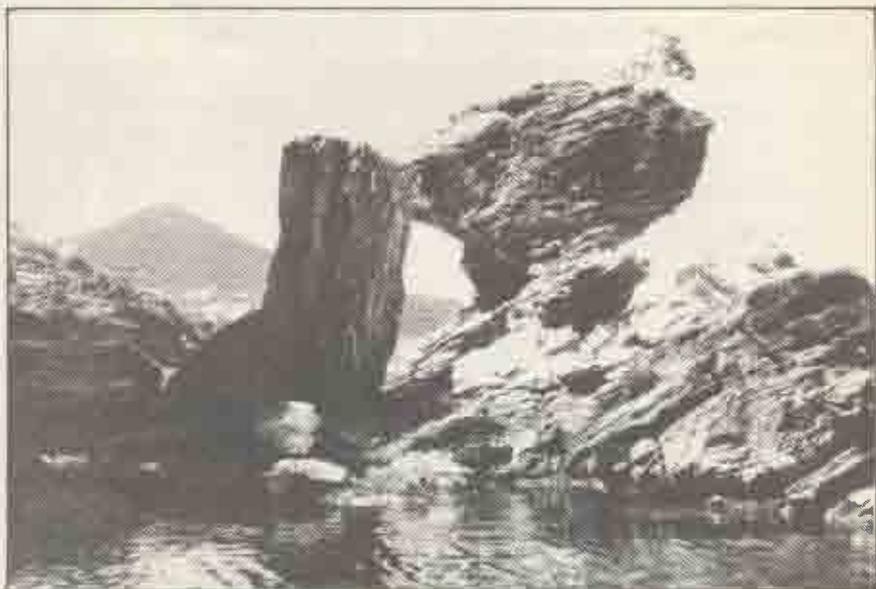
«Grazie, portiere.»

«Prego, signorina.»

Un sorriso e la signorina si allontanò tutta soddisfatta.

«Perbacco, vi intendete anche di cani?», domandai stupito.

«Sissignore», mi rispose il portiere non potendo dimenticare l'abito professionale; ma subito si riprese: «O, per dir meglio, no, assolutamente. Non ho mai posseduto un cane e l'unica relazione con la razza canina rimonta a molti anni orsono, quando tirai un solenne calcione alla cagnetta di mia suocera. Ero ancora fidanzato e ciò mise a repentaglio il mio matrimonio, perchè quella buona donna, Dio l'abbia in gloria, voleva tanto be-



Stravaganze della natura: località Porticciolo (Rio Marina). (foto P.L. Longinotti).

ne alla sua bestiola da anteporre la sua incolumità alla felicità della figlia.»

«Ma allora come avete fatto a dire che vi intendete di cani?»

«Io, signore, non ho detto nulla. Anzi ho detto semplicemente ehm. Le sembra che uno che dice ehm affermi qualcosa che lo parifica ad un veterinario? D'altra parte le dirò che il cane non starnutiva affatto.»

«Come sarebbe a dire?»

«No, il cane non starnutiva o al più poteva aver starnutito una volta, due al massimo. Una cosa naturale, insignificante. La signorina lo sapeva meglio di chiunque, soltanto aveva bisogno di convincersi che spendeva bene il denaro della sua pensione in

albergo e poichè c'è, in ogni albergo che si rispetti, un portiere, ha voluto usufruire anche di questo piccolo servizio di consulenza che, d'altronde, è completamente gratuito, ma non esclude la mancia al momento della partenza.»

Frattanto era sceso per lo scalone dell'albergo un cliente dall'aspetto alquanto annoiato e autoritario: «Portiere, che c'è stasera all'Opera?»

«Iris di Mascagni, signore.»

«Che barba: l'Iris, come del resto la musica di Mascagni, non la posso soffrire.»

«Sissignore, è proprio barbosa. Eppoi Mascagni, peuh!»

«Andrò piuttosto al cinematografo.»



OFFICINA

auto BARDI

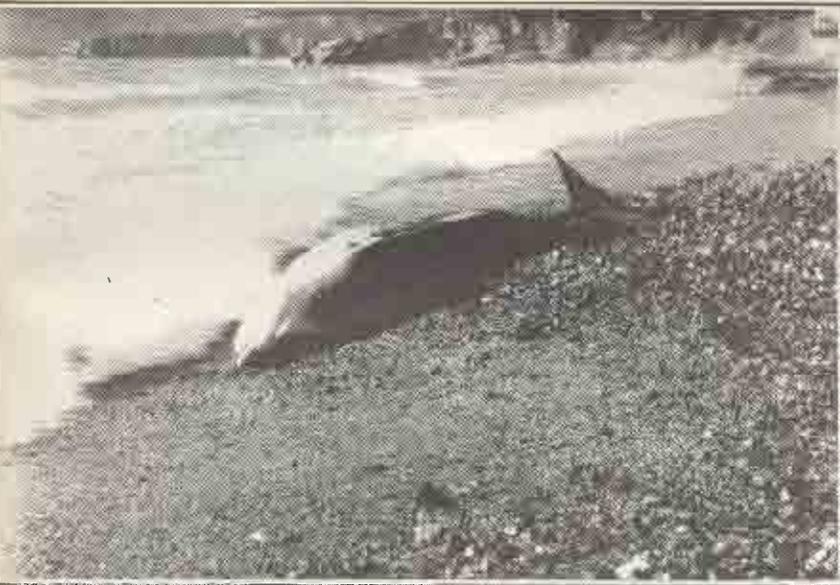


CARROZZERIA - ACCESSORI - RICAMBI

57037 PORTOFERRAIO (Livorno)

Loc. Antiche Saline - Tel. 917.140

viale Elba - Tel. 915.523



Un'orca arenata sulla spiaggia del lido di Capoliveri (inverno 1982).
(foto Orlando Frangini)

«Benissimo, signore.»
«Perchè avete approvato la denegazione di Mascagni?» chiesi al portiere non appena l'altro si fu allontanato. «Siete anche voi antimascagnano?»

«Io, signore, non sono mai andato all'Opera e non conosco né l'Iris né le altre opere di Mascagni. Sto sempre, fino a mezzanotte, dietro a questo banco, s'immagini. Che ne posso sapere?»

Un altro cliente si avvicina al banco: «Che c'è stasera nei teatri?»

«All'Opera, l'Iris di Mascagni, signore. Bellissimo spettacolo con Rotta Pampanini.»

«Bell'opera l'Iris, vero?»

«Bellissima, signore.»

«Eppoi la Pampanini... è il suo cavallo di battaglia.»

«Sissignore, proprio il suo cavallo.»

«Allora decido per l'Iris.»

«Benissimo, signore. Debbo telefonare per i biglietti?»

«Sì, grazie portiere.»

«Prego, signore.»

Una pausa, poi a me: «Vede? L'equilibrio è perfettamente ristabilito.»

Io cominciavo, ora, ad ammirare quell'uomo dal mento accuratamente barbato e dallo spirito così elastico,

pronto, condiscendente. Che bel modo di vivere: sempre d'accordo con tutti, da tutti ringraziato non solo a parole ma anche in contanti, lavoro un po' faticoso, certamente, ma di grande soddisfazione. E quanta gentilezza, quanta discrezione, quanta cura per dare al cliente l'impressione di sentirsi padrone del cielo, della terra e di ogni altra cosa e luogo, padrone di decidere e comandare, di opinare e di decretare.

«Vorrei una busta intestata dell'albergo.»

«Subito, signora, ecco signora, prego signora.»

«Ho nulla di posta?»

«Sissignore, non ha nulla di posta.»

«Se arrivasse un telegramma...»
«Subito signora, glielo faccio recapitare subito, signora.»
«Grazie, portiere.»
«Prego, signora...»

È veramente una bella signora: alta, bionda, giustamente formosa, incesso regale, eleganza ineccepibile. Un cliente, seduto in un angolo dell'atrio, la segue con lo sguardo, incantato da quegli occhi, da quel volto, da quella perfetta distinzione, poi si alza e si avvicina anch'esso al portiere parlandogli tanto sottovoce che io arrivo a capire solo qualche mozzicone di frase: «...bella creatura?»

«Una nostra cliente. Sissignore, proprio bellissima.»

«...parlarci... minuto.»

«Benissimo, signore.»

«...regalino... voi...»

«Sissignore, subito signore.»

«Bel mestiere», così apostrofai sotto voce il mio amico quando l'altro si fu allontanato.

«Sissignore» mi rispose costui, con aria di superiorità. «Aspettavo forse che mandassi un cliente a quel paese come farebbe un calzolaio e un droghiere in simili circostanze? Sa che cosa ho risposto alla domanda che, mi pare, lei ha indovinato? Che il signore si faccia trovare nell'atrio a mezzanotte e mezza quando la signora rientrerà da teatro.»

«Ebbene?»

«Io smonto di servizio a mezzanotte precisa.» □



Geologia applicata

Geotecnica

Idrogeologia

Analisi di campagna e di laboratorio

*Studio Geologico G.E.A. via Camesini, 11
- 57037 Portoferraio - Tel. 0565/916328*

Dott. Cesare Bettini — Dott. Stefano Rossomanno